

“PADRI” E “FIGLI” DELLA LEGGE 1097

Due anni fa, per le celebrazioni del ventennale della sua istituzione, il Parco ha ritenuto di fare alle associazioni ambientaliste un doppio sgarbo: da una parte di non ritenerle degne di essere coinvolte come coprotagoniste dell'evento, dall'altra di insignire del titolo di “padri” del Parco due politici come Cremonese e Fracanzani. Ora, per quanto riguarda il secondo, non siamo mai riusciti in realtà a trovare nel nostro documentatissimo archivio un solo documento in cui l'onorevole abbia anche solo nominato la parola “parco”.

Ma, sosterranno forse i suoi “figli”, il merito se l'era conquistato vent'anni prima con la legge che tanti ricordano anche col suo nome dopo quello di Romanato. E' forse giunto il momento di dire una parola definitiva su questa vicenda. L'on. Fracanzani che sicuramente è stato nella fase iniziale del suo iter tra i più attivi sostenitori della legge, nella fase decisiva è stato altrettanto sicuramente fra quelli che hanno tentato di dissuadere Romanato dall'approvarla (per fortuna non riuscendoci). Se l'onorevole o chi per esso intendono contestare questa ricostruzione aggiungeremo sulla vicenda qualche ulteriore convincente dettaglio.

Ma in fondo questo “peccato” glielo si sarebbe anche potuto perdonare se ci fosse stato in tempi successivi qualche elemento utile a riabilitarlo. Ma anche questo non riusciamo a trovarlo. Sul fronte ambientalista in 40 anni non c'è mai più stato, neanche nelle retrovie. Non siamo riusciti a portarcelo neanche quando abbiamo cercato di coinvolgerlo, con tanto di lettere aperte, perchè ci aiutasse a difendere la “sua” legge contro le offensive dei cementieri che negli anni 70 sono riusciti addirittura a potenziare i loro stabilimenti. E men che meno abbiamo sentito la sua voce nelle battaglie che su questo fronte del cemento sono in corso in questi ultimi anni.

Avremmo dovuto ignorarlo nella nostra iniziativa per ricordare i 40 anni della legge 1097? Non è nel nostro stile. Speravamo peraltro in una reciproca collaborazione nel ricostruire criticamente con luci e ombre questo passato, anche per trovare possibilmente qualche linea d'intesa sul caldo fronte attuale di difesa dello spirito, se non della lettera, della 1097.

Invero abbiamo faticato non poco a contenere le sue pretese di monopolizzare il convegno incentrandolo sul suo presunto ruolo di “padre” della legge. Ma quello che non gli è riuscito direttamente con noi gli sta forse riuscendo grazie alla disponibilità di altri, come per esempio di chi ha riportato la cronaca del convegno assegnandogli il ruolo di quasi assoluto protagonista. Ignorando e stravolgendo, anche con marchiani errori, tutto il contesto della manifestazione. Se si nota però che a fare la cronaca è il vicepresidente di quel Parco che già due anni fa lo ha insignito del titolo di “padre”, sbeffeggiando le associazioni, allora il cerchio si chiude. Invero in modo piuttosto miserevole e che riteniamo doveroso non lasciar passare sotto silenzio. Anche perchè quel vicepresidente sta per fare il salto: del Parco è destinato a diventare il presidente.

p. il Coordinamento Associazioni Ambientaliste Parco Colli Euganei
Gianni Sandon